

partito, il che garantisce che essi compiranno in modo degno il loro mandato.

Mostra il doppio carattere, politico e morale della lotta, dimostra che il proletariato è l'unica classe che la corruzione non abbia raggiunto, per che anche degli uomini di scienza, dei penalisti illustri son venuti a deporre a favore di Casale, nel processo contro la Propaganda. Chiude, applaudito, ricordando l'importanza del momento attuale nella vita di Napoli.

Parla quindi, salutato dagli applausi affettuosi della folla, Arnaldo Lucci. Egli fa un lucido discorso di propaganda socialista. Se noi vedessimo, egli dice, un uomo che si riempie di cibo, negando un boccone di pane ad un altro che muore di fame, noi inorridiremmo. Eppure, questo contrasto, che fra individui farebbe inorridire è il fatto normale della società moderna, ed è da esso che il partito socialista trae la sua ragione di essere.

Il partito socialista non è un partito come gli altri, ma è la voce di quelli che soffrono, di quelli che stanno male ingiustamente.

La lotta di classe è un fatto, ed il combatterla è, per il proletariato, un dovere. Le basi stesse della società moderna devono esser trasformate, poiché la forma attuale di produzione non risponde più alle necessità odierne, e se la trasformazione non avviene, c'è di deve alla ignoranza ed alla incoerenza che ancora regnano su tanta parte del proletariato.

Contro la miseria si lotta con la organizzazione economica, e con la conquista dei poteri pubblici.

Lo Stato e il Comune non sono oggi che degli organi di classe. Bisogna conquistarli e dar loro vita e contenuto nuovo. È ciò che si propone il partito socialista, ed è questa la ragione della presente lotta elettorale.

In Napoli esiste una disoccupazione cronica, alla quale si potrebbe, in parte, riparare con rimedi immediati.

Questi sarebbero il riscatto delle linee tramviarie, che producono profitti lussuosi a società straniere, la costruzione del porto nuovo, proposta, nella Relazione dell'Inchiesta, la preferenza data, a parità di condizioni, ad appaltatori napoletani negli appalti pubblici, la costruzione della direttissima Napoli-Roma.

Napoli dovrà inoltre riformare le sue scuole, i suoi ospedali, curare la polizia e l'igiene.

Questi gli scopi prossimi della lotta: lo scopo finale del Partito è una forma di vita sociale dalla quale saranno per sempre scomparse la miseria e l'ignoranza.

Dopo che Arnaldo Lucci, calorosamente applaudito, ebbe posto fine al suo discorso, Saverio Merlino, per ultimo invitò gli avversari al contraddittorio sul programma del partito, o al giudizio sulle persone dei candidati.

La differenza di scopo fra il partito socialista e gli altri crea anche differenza di metodi. Il Partito socialista ha già, con i risultati della Inchiesta, conseguita una vittoria morale. Per il buon nome, e per l'avvenire economico di Napoli, è da augurarsi una vittoria anche materiale. In ogni modo, noi siamo stati, oggi come sempre, al nostro posto, e abbiamo compiuto il nostro dovere. Così gli altri possano compiere il loro.

Vivi e prolungati acclamazioni accolsero le parole del Merlino, e l'affollato comizio si sciolse nel massimo ordine.

Se non che, avviandosi, con la massima calma parte degli uditori verso la sala Marroccelli, l'ispettore di P. S. Sanarica, con buono stuolo di carabinieri, credette imporre di sciogliersi ad una dimostrazione, che non esisteva.

Ciò provocò proteste, e applausi al socialismo e i cittadini si avviarono seguiti dai carabinieri verso via Duomo. Ma prima di giungervi spontaneamente si separarono sicché il corpo d'armata che li seguiva, ed un altro corpo che loro veniva di fronte, ebbero la lieta sorpresa di... un saluto fra colleghi.

Il significato delle elezioni

Scrive il giornalista venduto alle compagnie assuntorie dei pubblici servizi, nel suo foglio di ricatto:

« Le elezioni del 10 novembre saranno dunque un piccolo fatto (?) che avranno solo il significato d' un suo giudizio pro o contro l'inchiesta Saredo »

Noi ci sentiamo umiliati di dovere sottoscrivere al giudizio d' un cialtrone, ma tant'è.

Chi voterà per la lista liberale-progressista — la lista della fazione battuta in breccia dalla requisitoria Saredo; chi voterà per la lista clericomoderata — la lista dell'altra fazione la cui opera nefasta al paese è stata messa in luce dall'inchiesta Saredo voterà per i responsabili del presente stato di cose.

Ma chi intende mandare al Comune uomini, che siano non solamente onesti, ma sappiano esplicare un'opera vigile e pertinace di controllo; chi crede che finora i ceti piccolo-borghesi e proletari abbiano sentito tutti i mali di Napoli e delle sue ricchezze abbiamo usufruito solamente le classi redditizie e chi agogna quindi invertire i termini voti senza esitanza per la lista del partito socialista.

Il Partito socialista è il rappresentante del lavoro: i lavoratori votino tutti per i candidati socialisti.

Per dare una mezza giornata di riposo ai bravi operai della nostra tipografia, che stanno compiendo miracoli di abnegazione e di sacrificio, ora che la Propaganda si pubblica quotidianamente, i resoconti dei comizi di Chiaia e di S. Lorenzo li pubblicheremo domani come pure domani pubblicheremo un largo sunto della conferenza che Arturo Labriola ha tenuto stamane alla Sala Nilo.

INTORNO ALL'INCHIESTA

Gravi deliberazioni

della Giunta liberale preso invece dal consiglio

Alla vigilia delle elezioni parziali la Giunta prese, coi poteri del Consiglio, moltissime deliberazioni, con le quali si facevano numerose concessioni e si approvavano progetti di opere di varia natura, allo scopo evidente di procacciarsi il voto di elettori e di propiziarsi il favore di persone influenti. Le deliberazioni portano la data del 7 luglio 1899 e le elezioni ebbero luogo il giorno 9 successivo.

Per dare un'idea di tali deliberazioni e degli intendimenti della Giunta deliberante, basterà far cenno delle principali, che sono le seguenti:

1. Approva il progetto di massima per la via Salute-Arenella per lire 222,545;

2. Approva il progetto di bonifica del secondo tratto della via Martiri d'Otranto per lire 101,774;

3. Approva in massima il piano generale degli edifici da costruirsi nel rione Santa Teresa Alabardieri;

4. Approva il progetto per una nuova via fra quelle denominate Castellano Bagnoli a Fuorigrotta per lire 60,500;

5. Concede in massima all'avvocato Giuseppe Adabbo di collocare gratuitamente in diversi punti della città 152 colonnette postali luminose;

6. Concede per tre anni a Raffaele Sorrentino la zona di spiaggia attualmente tenuta dal signor A. Lombardi con decorrenza dal 1901;

7. In difformità del parere del Consiglio tecnico, autorizza la Società del risanamento ad una variante per l'incisione dell'Isolato 258;

8. Concede per un quinquennio al s.g. Francesco Vitale una zona d' suolo nella Villa comunale per l'impianto del teatro;

9. Approva il contratto per la privativa della neve, esonerando la Società del prestare garanzia ipotecaria;

10. Approva il progetto per lavori all'edificio di S. Carlo alle Mortelle per lire 12,746;

11. Approva il progetto per la ricostruzione della fognia e del basolato alla via Gabella a Capodimonte per lire 7062;

12. Stanza lire 21,409 per lavori di escavazione del porto Sannazzaro;

13. Approva il progetto per restauro del muro di sostegno alla via nuova di Posillipo per lire 1078,82;

14. Approva il progetto di lavori nella Chiesa di S. Liborio per lire 1291;

15. Approva il progetto per l'impianto di boche d'innaffiamento alla via Postica del Mercato di Monteoliveto per lire 1538;

16. Approva il progetto per l'impianto di sei candelabri in via Arenaccia per lire 1219;

17. Concede una proroga per la spesa d'acqua nel Carmignano a favore del De Angelis;

18. Richiama in servizio al cimitero il monaco Crescenzo Guida pagandogli i salari arretrati fin dal settembre 1898;

19. Parifica i segretari delle scuole tecniche agli impiegati di segreteria della categoria di concetto;

20. Decide acquistare per lire 1000 quattro carte a rilievo del golfo di Napoli dal sig. Giuseppe Alfano;

21. Essendosi resi vacanti due posti di pesatore, nomina ad uno Antonio Tarco, restando l'altro assegnato a Gabriele Gravina già incaricato fuori organico;

22. Accorde retribuzioni straordinarie ai seguenti impiegati dell'ufficio di ragioneria per lavoro prestato nella formazione del bilancio 1899: Petroni Giuseppe lire 600; De Angelis Gaetano lire 200; Maione Giovanni lire 200;

Oltre a queste furono prese altre 109 deliberazioni, parecchie delle quali concernono concessioni di favore di varia natura. Le sole spese per gli appalti, concessioni, acquisti, gratificazioni, ecc., deliberate in questa seduta dalla Giunta municipale, sorpassano complessivamente la somma di mezzo milione.

Nelle scuole tecniche

Seguitiamo a spigolare dalla relazione della Commissione d'Inchiesta quanto avveniva nelle scuole tecniche:

Scuola tecnica pareggiata « F. De Sanctis »

Dall'esame degli atti e delle deliberazioni del Consiglio dei professori della scuola tecnica De Sanctis a cominciare dall'epoca stessa del pareggiamento (marzo 1896), si rileva che l'andamento della scuola sia per la disciplina, come per l'indirizzo didattico, fu in senso quasi del tutto contrario all'osservanza della legge e dei regolamenti. Richiami a maggior correttezza non mancarono, specialmente da parte del coraggioso ed onesto professore Antonio Stella, il quale, insegnando anche nell'Istituto tecnico, trovava ivi l'esempio confortevole di una direzione modello e di funzioni scolastiche informate a serietà e rettitudine; ma la sua voce rimaneva soffocata e sterile di effetti.

Il direttore Iacobelli e la maggioranza del Consiglio (per quanto si ricava da verbali non firmati, o monchi, o scritti su fogli di carta tagliati via dal libro) sotto il pretesto di un'indulgenza che per irrisone chiamavasi paterna, mentre guasta e danneggia la gioventù, manomettevano le disposizioni regolamentari e colla forza del numero, non delle buone ragioni, distruggevano i giudizi delle Sotto-Commissioni competenti.

In altri casi, specialmente in questioni di disciplina, il direttore Iacobelli decideva di sua

testa, senza interpellare il Collegio degli insegnanti, o non decideva affatto.

L'archivio, grazie alle cure del nuovo segretario della scuola, signor A. Carrelli, fu trovato in ordine. L'ispezione invece, dei documenti degli esami d'ammissione, promozione e licenza per gli anni 1899 e 1900 e degli esami suppletivi del 1897 e del 1898. Ha messo in luce quanto segue:

Numerose irregolarità negli elaborati degli alunni cioè mancanza assoluta in essi o insufficienza di segni di revisione: il che attesta negligenza o peggio in rapporto al giudizio dato.

Gravi irregolarità derivanti da correzioni ad elaborati, mediante raschiatura ed aggiunte di lettere, sillabe ecc., eseguite da un componente della Commissione esaminatrice, cioè precisamente dal direttore Iacobelli, per favorire, fra altri se- cundo ha dichiarato egli stesso, un parente del prof. Michele Menichini, e per ottenere da questo, in ricambio, l'approvazione di alcuni alunni.

Grave irregolarità, commessa dal prof. Menichini, di matematica, introducendo in due lavori parti della dimostrazione e risoluzione scritte di proprio pugno, allo scopo di approvare chi prima aveva meritato un voto deficientissimo. Trattavasi di aiutare il nipote di un Assessore comunale; ne forse è «straneo a tal sorta di beneficio (o maleficio che voglia dirsi) il provvedimento del 22 ottobre 1900 col quale il Menichini stesso veniva finalmente, secondo un suo lungo desiderio, nominato al liceo Cirillo.

Un'altra irregolarità nei registri per assicurare l'approvazione ad un alunno, che era stato privatamente ed illegalmente istruito dal professore Edoardo Migliaccio.

Mancanza di verbali di alcune Sotto-commissioni esaminatrici e di alcuni Stati di esame; il che rende incerto e non documentato l'esito che apparisce ottenuto dagli alunni per quelle materie.

Gravi irregolarità nei verbali rispetto ai nomi dei candidati, alle firme, e specialmente rispetto ai voti, che trovansi alterati, cancellati, sovrapposti: prova irrefutabile di arbitrii, favoritismi, elasticità di coscienza, da parte del direttore e di altri.

Iscrizioni abusive di alunni, fra cui notevole quella di uno che ammesso, contro il Regolamento, come uditor, mutò poi qualità e, per arbitrio del direttore, diventò senz'altro alunno ordinario.

Gravi divari tra il voto scritto sugli elaborati e quello scritto nei verbali delle Sotto-commissioni o nello stato: divari che a giudizio di persona competente possono ritenersi nella massima parte dei casi capricciosi ed ingiusti.

Alterazioni varie nei registri generali dei voti delle medie, e mancanza di documenti atti a controllarle.

Falsità di voti segnati nel registro del 1896, per simulare approvazioni di anni precedenti, mentre realmente esse non furono conseguite né alla scuola De Sanctis né in altre. Notiamo qui il fatto soltanto, non potendo, per ora, indicarne l'autore.

Dopo ciò non faranno meraviglia queste altre notizie che le osservazioni fatte durante l'inchiesta e le informazioni e deposizioni assunte confermano, vale a dire:

1. che un andamento tollerabile della disciplina e degli esami in questa scuola De Sanctis non ci fu mai, ma che negli ultimi anni esso andò sempre più peggiorando;

2. che per parte di alcuni insegnanti, e nominatamente dei professori Domenico cav. Brunetti ed Edoardo Migliaccio, sorretti dal direttore, esisteva un mercimonio di lezioni private ai propri alunni;

3. che lo stesso direttore non ha rifuggito da qualche tentativo di speculazione poco onesta. Così stando le cose, pur dopo che il corpo insegnante, sotto accuse e sospetti poco onorevoli, per due fiate fu disperso, bisogna pensare al rimedio ed augurarsi che chi siede al potere si opponga al torrente delle irregolarità « calcando i pravi e sollevando i buoni! » Non avvenga più che dinanzi ai reclami di un onesto professore si ripeta ciò che crudamente scriveva l'autorità municipale (Summonte) in data 1° febbraio 1898: « Non è dato ad un professore elevarsi a censore dell'andamento della scuola; la quale se non procede come al reclamante pare debba procedere, potrà dal professore, che ha altre occupazioni, essere abbandonata con regolare dimissione. » La sintassi è un po' contorta, ma il senso anche troppo chiaro!

Scuola tecnica pareggiata « Flavio Gioia ».

Il libro delle deliberazioni del Consiglio della scuola tecnica Flavio Gioia è stato esaminato cominciando ab antiquo (1886-87). Non è tutto a pagine numerate e trovansi qua e là parecchi righe, lasciati in bianco: talvolta ad un verbale fa seguito un altro di data anteriore.

Vi sono gli stessi difetti di redazione già notati per le altre scuole, e quel che è più, si vede chiaro che le adunanze ben di rado hanno avuto lo scopo di provvedere al buon andamento didattico e disciplinare dell'istituto e al retto procedimento degli esami. Come curiosità segnaliamo che il Consiglio del 4 ottobre 1887, contro ogni consuetudine, fu presieduto dall'assessore della pubblica istruzione, Summonte; e come motivo di censura dobbiamo aggiungere che per lunghi intervalli (cioè dal 23 giugno 1892 al 1° marzo 1893, dall'11 novembre 1897 al 6 aprile 1898, dal 3 novembre 1900 al 6 maggio 1901) non si tennero sedute, malgrado le tassative disposizioni del Regolamento. Del resto il Consiglio in molti casi non cura di esercitare le sue attribuzioni e volentieri si rimette all'autorità del direttore D'Avino, il quale, viceversa, mostra di seguire criteri del tutto personali, non obiettivi né schiettamente didattici. E ciò si spiega con quel che abbiamo

accennato altrove sul suo carattere e sui suoi intendimenti.

L'archivio è tenuto con poco ordine, e che anche qui, ispezionando i documenti degli esami del 1899 e 1900, si è verificata:

1. La mancanza parziale o totale degli elaborati di una o più sessioni; per una materia o più;

2. L'assegnazione di due temi diversi d'italiano per una stessa classe e per una stessa sessione; oppure quella di un medesimo tema per le due diverse sessioni di uno stesso anno;

3. L'arbitraria dispensa negli esami di ammissione dalla prova di calligrafia, e per contrario l'arbitraria aggiunta di una prova scritta di francese a quelle stabilite per legge;

4. Le stesse irregolarità nei verbali delle sotto-commissioni, negli stati d'esame e nei voti elaborati, che abbiamo notato per le altre scuole.

Si può pertanto concludere che anche la Scuola Gioia ha bisogno di essere meglio diretta e più regolarmente governata, per dare quei frutti che il corpo insegnante, nel suo insieme onesto e alieno da pettegolezzi, avrebbe ragione di aspettarsi dall'opera sua.

Scuola tecnica pareggiata « G. B. Della Porta »

Il libro delle deliberazioni del Consiglio della scuola tecnica G. B. Della Porta a cominciare dall'anno 1898, nel quale il presente direttore commendatore Leopoldo Di Majo assunse l'ufficio, è tenuto in regola e da luogo a pochissime osservazioni. Non risulta, per esempio, che tutte le deliberazioni relative agli esami siano state registrate, né se il Regio Commissario, professor Dino, nel 1899 abbia assistito allo scrutinio per l'ammissione od esclusione dei candidati alla licenza. Dalla lettura di quel libro, se le parole e le lodi non fanno velo al vero, si desume che fu posto ogni studio perché l'andamento didattico, e specialmente il disciplinare della scuola, fosse irreprensibile. Il direttore esercita le sue funzioni con tatto, forse però solleticando un po' troppo il lato debole dell'uomo, la sensibilità alla lode. Il Consiglio approvando sempre d'urgenza i verbali, pur conservando, a quanto pare, la sua giusta indipendenza, lo remunera di uguale mercede.

L'archivio non si è trovato in perfetto ordine per difetto di locale. L'ispezione ai documenti di esame per gli anni 1899 e 1900 ha messo in evidenza:

1. Le solite irregolarità negli elaborati, quanto alle annotazioni, alle firme e ai voti;

2. Identità di temi negli esami della sessione di ottobre e in quelli suppletivi dei due anni considerati;

3. Irregolarità nei verbali e negli stati d'esame rispetto alle date, alle firme, e specialmente ai voti;

4. Numerosi e gravi divari tra il voto dell'elaborato e quello degli altri documenti che lo riportano, nonché tra esso voto e il giudizio di persona competente;

5. Medie sorprendenti e approvazioni abusive, dovute ai singolari e discutibilissimi criteri del direttore Di Majo.

E qui non possiamo a meno di allegare qualche esempio, affinché si veda e si tocchi con mano il perturbamento prodotto nelle scuole da certe circolari poco opportune in sé, ma soprattutto fraintese ed applicate ad libitum.

Lo dimostra il seguente prospetto.

Table with columns: Cognome dell'alunno, Materia, Medie bimestrali, Media finale, Risultato dello scrutinio. Rows include Murolo, Cinque, Olierno, Tancredi, Cillo.

Queste si faceva negli scrutini prima degli esami; poi succedevano (ed ancora succederanno se non si porrà riparo e misura) casi di questo genere:

Aliberti Gabriele (parente di Don Gennaro?) Verb. 2; Stato 6. Direttore: « perchè promosso in tutto: 6! »;

Muscari: Verb. 0; Stato 6. Direttore: « per poca attitudine al disegno e per malattia sofferta per diversi anni: 6! »;

Curci. (Il lavoro del disegno dovrebbe essere nullo perchè lucidato). Il Direttore: « punti 6; perchè proviene dal ginnasio! ».

6. Alcune irregolarità nei Registri Generali e varie alterazioni nei voti bimestrali del profitto e nei voti di esame, senza la firma del Direttore.

Nonostante, dunque, certe parti buone e certe favorevoli apparenze, anche la scuola « G. B. Della Porta » ha la sua malattia, né il Direttore Di Majo, che pur è uomo solerte, esperto d'istruzione e di educazione, può trovare in sé la forza e la volontà di guarirla. Passato dall'imperio di un istituto privato suo proprio e già fiorente al governo di una scuola tecnica municipale, da una parte non ha saputo deporre quella compiacenza della fama, dell'ammirazione, delle popolarità, della padronanza, che le antiche relazioni gli rendevano facili, mentre dall'altra vorrebbe pure conformarsi alle norme stabilite dalle leggi e dai regolamenti. Quindi una specie di dualità in lui e una notevole inguaglianza nel suo procedere: ora un'affannosa e quasi rude esigenza di regolarità e di ordine nella disciplina, nello studio, negli esami; ora un'indulgente amonevolezza ed eccess-

SONO QUELLI DEI F. LI RIZZO CHE... MALIZIOSI INCHIOSTRI